LO SPORT ROMANO

I fratelli TRAPE' si sono imposti malgrado la presenza degli atleti di Proietti

CONCLUSA CON UNA LOTTA IN FAMIGLIA LA BELLA CORSA CICLISTICA DI VELLETRI

Livio e Ardelio Trapè nell'ordine al traguardo della interessantissima "Coppa Burro Giglio,,

Maggini giunge terzo distaccato di quasi tre minuti - Grave incidente a Noè Conti

VELLETRI, 26. — Con una stupenda lotta in famiglia è terminata la seconda edizione della drammatica Coppa Burro Giglio, organizzata in maniera impeccabile dalla Vis di Velletri con la collaborazione delle Cooperative Riunite di Reggio Emilia.

Lotta in famiglia, abbiamo detto, ed ecco il perchè: Livio Trapè ha battuto sul traguardo il fratello Ardelio, suo impareggiabile ed ineguagliabile maestro. Il successo dei due giallorossi va sottolineato perchè raggiunto, anzi colmato, da un distacco di circa 3' sul pur sorprendente Michele Maggini della SS Lazio e conquistato contro una coalizione che presentava non solo tutti i migliori dilettanti della nostra regione, ma anche quelli già al vaglio del C. T. Proietti. Sono scattati al «via» anche Pambianco (che l'anno scorso ha partecipato ai campionati del mondo), Di Salvatore, Assirelli, Canale, Tarabelli ed altri extraregionali di rispettabilissima fama.

Ardelio Trapè è ormai troppo noto agli sportivi per segnalarne la generosità, l'intelligenza e l'abnegazione; quello che, invece, sta sorprendendo tutti è il fratello Livio che, di domenica in domenica, fa passi da gigante nel cammino dell'affermazione.

Non vogliamo nè illuderci nè illudere, ma è certo che un giudizio di massima ci porta a credere ad un brillante avvenire sportivo di questo modesto, quanto elegante e (già) scaltro atleta della nuova «sfornata». Dal passo elastico, dal rendimento costante e dalla resistenza già notevolissima, Livio Trapè non soffre neppure di quel timore riverenziale che «prende» generalmente chi affronta la... grande platea (nel nostro caso, gli azzurri e gli extraregionali).

Per ora basta: parliamo degli altri, per esempio, di quel Maggini che sta trovando quelle qualità di «fondo» che non erano certo il suo hobby fino allo scorso anno. A lui un bravo grande così.

Ma all'inizio abbiamo parlato di «corsa drammatica»: purtroppo questa volta dobbiamo segnalare un grave incidente toccato a Noè Conti caduto per colpa di una moto al seguito, e ricoverato all'ospedale dove gli sono stati praticati otto punti di sutura al braccio sinistro, oltre ad alcune contusioni per le quali è stato giudicato guaribile in otto giorni s. c. Conti, al momento dell'incidente, era al comando della corsa con Pambianco ed i fratelli Trapè.

A proposito di Pambianco dobbiamo dire che il ravennate non era in condizioni ideali di forma: nella prima parte del percorso l'azzurro ha sempre preso l'iniziativa oppure ha ben risposto agli attacchi, ma alla fine è crollato finendo ad oltre quattro minuti dai vincitori. C'è da precisare che Pambianco ha forato mentre era in fuga, ma raggiunto dal plotone degli inseguitori, ai quali s'è agganciato, s'è fatto staccare da Maggini e Di Salvatore. E' già di forma, ripetiamo, ma nonostante tutto per tre quarti di gara ha dominato: e questo è un segno della classe che il ragazzo di Proietti indubbiamente ha.

Bravi, oltre ai citati, Di Salvatore, Salvatori, Farina, Assirelli, Turchetti, Valeri, Pazzini, Brigliadori e Baroncini che hanno superato una prova molto dura sia per la difficoltà del percorso che per la pioggia che ha tormentato la gara per circa settanta chilometri e che, tra l'altro, ha causato un capitombolo a sei lungo la discesa di Tivoli.

Ecco i principali «fotogrammi» della corsa: si parte alle ore 8,16, starter il signor Canale, presidente della Burro Giglio. Piove a dirotto ed il fondo stradale è particolarmente insidioso. I concorrenti non se ne preoccupano visto che l'andatura è subito piuttosto svelta. Il gruppo s'allunga subito: in testa si vanno o piazzare tutti i migliori. Si notano, tra i più attivi, Pambianco, Salvatori, Imperi, Tarabelli, Scotti, Assirelli, Micocci, i due Trapè, Conti, Fradeani ed altri.

Il resto del plotone s'allunga in una fila lunghissima e spezzettata. Dopo il plotone d'avanguardia (siamo al passaggio a livello di Guidonia che troviamo abbassato) gli altri, costretti all'attesa, fanno di nuovo mucchio. Nulla di nuovo fino a Tivoli. Nella discesa susseguente, capitombolo a sei: Martellotti è tra le vittime, per fortuna con poco danno. Prima di Finocchio due tentativi di evasione: il primo stroncato subito, viene operato da Tarabelli, Scotti, Imperi e Salvatori, il secondo vede all'attacco Turchetti, Conti L. Trapè che, però, sbagliano strada e vengono riacciuffati. Siamo giunti alla prima «faticaccia» della giornata: la salita per Frascati dove si mettono in luce Conti e poi Pambianco. Nessuno scappa ma il gruppo di testa si seleziona: restano al comando Pambianco, Assirelli, Livio Trapè, Fortini, Morucci, Leonardi, Turchetti, Maggini e pochi altri. Faggiani, che era coi primi, viene colto da crampi.

A «rotta di collo» verso Ciampino: Pambianco ed Assirelli restano soli, ma gli altri incalzano da presso: L. Trapè, Conti e Salvatori sono i più vicini ai due. Poi incalzano Maggini, Farina, Fortini A. Trapè, Brigliadori, Di Salvatore ed altri.

Dopo Marino (sul Pratone) si accende una violenta «bagarre» che mette in panne Salvatori e Assirelli, mette in vetrina A. Trapè che acchiappa Pambianco ed il fratello Livio. Nella discesa accade l'incidente a Conti e la foratura del ravennate (ora alla Forti e Liberi di Forlì). Intanto è passata anche la Cecchina (130.mo chilometro) e la corsa sta per concludersi.

I due Trapè hanno giuoco fatto, agli altri il compito di battersi.

GIORGIO NIBI

L'ordine d'arrivo

1) LIVIO TRAPE' (A.S. Roma) che copre i 148 km. del percorso in ore 3 e 57' alla media oraria di km. 36.120; 2) Ardelio Trapè (A.S. Roma) a 3 macchine; 3) Michele Maggini (S.S. Lazio) a 2'55"; 4) Di Salvatore (SIMA di Jesi) a 3'55"; 5) Salvatori (Pedale Sabino di Rieti) a 4'15"; 6) Pambianco (Forti e Liberi di Forlì) s.t.; 7) Farina (A.S. Roma) a 4'20"; 8) Assirelli (Forti e Liberi di Forlì) a 4'30"; 9) Turchetti (A.S. Roma) a 5'30"; 10) Valeri (A. Casilini) a 6'25"; 11) Pazzini a 7'; 12) Brigliadori a 7'05"; 13) Baroncini a 8'05". Seguono: Scotti, Fortini, Russo, Leonardi, Salvatori ed altri in tempo massimo. La Coppa Burro Giglio è stata vinta dalla A.S. Roma

NEL MASSIMO TORNEO DI BASEBALL

Il "nove,, della Lazio supera (13-9) la sorprendente matricola Pirelli

Forti in battuta i milanesi vengono sconfitti per la debolezza degli esterni

PIRELLI: Fraschetti R. Cerea SS. Gorgaini 16. Grancini ES. Perlini (al 6' inning Gobbi) EC. Cardea IIIb. Giuliani (Febe al 9') IIb. Cassini ED. Rimini L.

LAZIO: Cannucciari EC. Migliorini (IIIb al 6' inning) ED. Glorioso L. Hoffman R. Zinno (ED al 6') ES. Marin SS. Maoloni 16. Oberti (Lawhorn ES al 6') IIIb. Di Mascolo IIb.

ARBITRO: Faraone, di Nettuno.

Box Score: Glorioso 10 SO. 1 BB: Rimini 9 SO. 7 BB: Battute valide: Lazio 7. Pirelli 6. Errori: Lazio 7. Pirelli 14.

Punteggi parziali:
LAZIO: 2 1 1 2 5 2 0 0 R.
PIRELLI: 2 2 0 0 0 3 1 0 1.

Con molta curiosità erano attese alla prova le squadre della Lazio e del Pirelli dopo le due vittorie di domenica scorsa; l'una per vederne il grado di efficienza col rientro di Glorioso in pedana di lancio e di Di Mascolo in seconda base dopo l'incerta prova con l'Inter, l'altra per constatarne i pregi mostrati nella partita dell'esordio in divisione nazionale contro il Genova.

Invero solo il Pirelli ha confermato parzialmente i lusinghieri giudizi della vigilia, ben comportandosi in fase di attacco pur contro un Glorioso apparso in ottima forma, ma palesandosi deboluccia nel «diamante» e addirittura «bucata» negli esterni, con particolare riferimento allo esterno centro Perlini, sulla cui coscienza pesa per un buon 50 per cento la sconfitta della sua squadra.

La Lazio ha avuto una forte batteria e gli esterni a posto, ma un «diamante» impreciso in tutti i ruoli, tranne il solo Maoloni, abbastanza sicuro in prima base. Si è mostrata piuttosto debole in battuta, esclusi i soli, Zinno, Glorioso e Lawhorn.

Individualmente sono emersi fra i milanesi il ricevitore Fraschetti autore fra l'altro di uno spettacoloso fuori campo di buoni 90 metri, l'interbase Cerea, il prima base Gorgaini: discreti Rimini e Grancini, mediocri gli altri.

Della Lazio il migliore è stato Zinno seguito da Glorioso, Lawhorn, Cannucciari e Maoloni; Hoffman, ottimo in difesa, è mancato ancora una volta in battuta.

La partita è stata incerta fino al quinto inning, in cui la Lazio, segnando 5 punti ha definitivamente distanziato i tenaci avversari: anche in seguito ha sempre interessato il pubblico, deluso dalle notizie che via radio giungevano da Lisbona. Buono l'arbitraggio.

LORENZO ANASTASIO

L'ATTIVITÀ CALCISTICA DELL'UISP

L'"Italia,, campione provinciale Allievi

Classifica finale

Campionato Provinciale Allievi

Italia	12	9	2	1	45	16	20
Rin. P. Milvio	12	9	1	2	35	17	19
Campitelli	12	5	2	5	27	25	12
Rapid	12	5	2	5	23	23	12
Porta S. Giov.	12	4	0	8	23	40	8
C.O.S.M. ***	12	4	0	8	20	33	5
Tuscolano *	12	1	3	8	18	35	4

*** tre rinunce - * una rinuncia

Giornata a passo ridotto, quella di oggi nell'attività calcistica dell'UISP.

Conclusosi, con la brillante affermazione dell'U. S. Italia, il campionato provinciale Allievi, ed in attesa dell'inizio delle finali per la Coppa Primavera e per il Torneo Ragazzi, la giornata odierna è vissuta attorno a due soli episodi: lo spareggio fra Stella Bianca ed Assi Ponte — terminate alla pari al secondo posto del girone B — per la definitiva aggiudicazione dell'ultimo posto disponibile per la disputa delle finali nella Coppa Primavera, e l'inizio, al campo Breda, di un nuovo Torneo Allievi per la «Coppa Casilina».

Rinviata a giovedì prossimo Stella B.-Assi per impraticabilità di campo, solo le due gare della «Coppa Casilina» hanno dato vita alla giornata odierna.

Due belle gare, per la verità, che hanno portato in primo piano le squadre di Torregaia e Torremaura. La prima ha avuto il merito, dopo aver subito una rete in apertura di gara, di battere con largo margine la Borghesiana, mostrando un ottimo gioco, e dimostrando già alla prima partita le sue buone possibilità per la conquista del successo finale.

L'U. S. ITALIA, campione Allievi UISP. Da sinistra a destra in piedi: il dirigente Colasanti, Di Vanno, Di Virgilio, Palmieri, Annibale, Tuosto, Colasanti; in ginocchio: Ronconi, Barrocco, Capitani, Cuccaro e Catani

Risultati e classifiche

«Coppa Primavera»
GIRONE A
Frecce Rosse 10; Novo S. Lorenzo 6; Tirrena 4; Rinascita B 4.
GIRONE B
Tunetti Flam. 13; Stella Bianca 5; Assi Ponte 5; Montespaccato 7; Trullo ** 2.

Frecce Rosse e Novo S. Lorenzo del Girone A, Tunetti Flaminio e Stella Bianca del Girone B entrano in finale.

«Torneo Ragazzi»
GIRONE A
Porta S. Giovanni 9; Tomba di Nerone 6; Rin. Esquilino 5; Novo S. Lorenzo 4.
GIRONE B
Tuscolano 11; Assi Ponte 6; Spartak * 4; Trullo 2.

Porta S. Giovanni e Tomba di Nerone del girone A, Tuscolano ed Assi Ponte del girone B entrano in finale.

«Coppa Casilina»
I RISULTATI

Torre Maura-Avanguardia	6-3
Torre Gaia-Borghesiana	7-1

CLASSIFICA
Torre Gaia 2; Torre Maura 2; Avanguardia 0; Borghesiana 0.

IV SERIE — LE PARTITE DISPUTATE DALLE SQUADRE ROMANE

Sicuramente in finale il Chinotto Neri dopo la vittoria sul Tempio (1-0)

◆ *La rete decisiva è stata realizzata da Zavaglio*

CHINOTTO NERI: Leonardi; Antonazzi, Garzelli; Sordi, Panizza, Di Napoli; Ceresi, Zavaglio, Taddei, Morgia, Caruso.

TEMPIO: Di Lorenzo; Redolfi, Felicielio; Vincenzi, Meleddu, Podda; Brocchi, Di Lupo, Avallone, Dei Rossi, Manca.

ARBITRO: Baroni di Viareggio.

MARCATORE: nel secondo tempo, al 40' Zavaglio.

Con la rete segnata da Zaglio al 40. della ripresa, i giallo-verdi di Crociani si sono matematicamente assicurati il diritto di partecipare alle finali per accedere alla serie C.

Può essere considerato un dato di cronaca, questo, come ogni altro se non tenessimo conto della durezza del cammino compiuto faticosamente ma con tutto merito da Morgia e C. che, più di quanto dicano le fredde cifre della classifica che vedono i gialloverdi al comando ormai con ben quattro punti di vantaggio sulla pur validissima Federconsorzi, hanno ben meritato il posto di guida della classifica del girone F della IV serie.

Ma entriamo nel merito dell'incontro odierno che ha visto i vincitori più impegnati di quanto non si creda contro la squadra del Tempio, uscita dall'Appio con una sola rete al passivo contro il qualificatissimo avversario.

A... onor degli ospiti sardi va segnalata la bellissima (anche se in parte fortunata) prova del portiere Di Lorenzo, autore di parate brillantissime.

Ma un incontro non va certo valutato dalle prodezze di un atleta, anche se queste sono state sotto certi aspetti determinanti. Va visto alla luce di ciò che è successo durante i novanta minuti di giuoco: ed allora procediamo con ordine: premettiamo innanzitutto che l'incontro ha visto di fronte due squadre di cui una (il Chinotto) che ambiva, e c'è riuscita, assicurarsi il risultato per vivere tranquillamente l'ultimo impegno con la quarta serie, e l'altra (il Tempio) che desiderava a tutti i costi molestare la sicurezza degli avversari, facendo appello a quelle risorse di indomito carattere battagliero che l'hanno resa celebre durante tutto il torneo.

Il Tempio, insomma, ha voluto mettere la «coda del diavolo» nelle necessità di classifica degli avversari e per poco...

Il Chinotto ha iniziato l'incontro a tutto vapore nel tentativo di assicurarsi il risultato: i gialloverdi hanno messo in mostra (almeno per una ventina di minuti) un vasto repertorio di eccellente calcio ma non è riuscito a centrare il bersaglio. Merito nel portiere Di Lorenzo, ma merito anche del centromediano Meleddu: due pilastri. All'inizio della ripresa, quando il Tempio, nel tentativo di alleggerire la pressione dei padroni di casa, ha cercato di penetrare nelle saldissime maglie della difesa gialloverde, senza minimamente scalfirla, ha ottenuto soltanto il risultato di allargare maggiormente le linee arretrate, attraverso le quali Zavaglio ha trovato lo spiraglio buono: quello del goal della vittoria.

In questa fase d'attacco dei sardi si sono messi in luce le due ali, Brocchi e Manca coadiuvati bene da Avallone che faceva da buon battitore. L'abilità di Panizza, e Garzelli e l'esperienza di Antonazzi hanno evitato qualsiasi tentativo di penetrazione, in questa fase di «avanzata» degli isolani.

Esaurita la fase d'attacco del Tempio, il Chinotto Neri ha cercato con energia la via del gol. Ed il gol è venuto a cinque minuti dalla fine dell'incontro su iniziativa di Morgia che ha «pescato» Zavaglio in ottima posizione lanciandogli un pallone dosatissimo che Zavaglio ha scaraventato nella rete del bravissimo Di Lorenzo.

V. S.

Bassey incontrerà Hamia per il mondiale dei piuma

PARIGI, 26. — Hogan Bassey della Nigeria campione dell'Impero britannico dei pesi piuma, ha firmato oggi il contratto per incontrare Cherif Hamia, di Francia, detentore del titolo europeo, per un combattimento valido per il titolo mondiale da disputarsi a Parigi.

L'incontro è stato fissato in via generale per il 19 giugno al Parco dei Princi.

RISULTATI E CLASSIFICA

GIRONE F

Colleferro-Federconsorzi	0-0
Frosinone-Foligno	2-0
Chinotto Neri-Tempio	1-0
Terracina-Montevecchio	n.d.
Monteponi-Romulea	1-0
Bastia-Sansepolcro	4-1
Perugia-Spes	2-0
Torres-Ternana	3-0
Città di Castello-Tivoli	1-0

C. Neri	33	20	10	3	59	26	50
Federc.	33	18	10	5	53	28	46
Foligno	33	19	5	9	55	29	43
Collef.	33	14	12	7	46	24	39
Montep.	33	13	12	8	52	42	38
Tempio	33	13	11	9	34	35	37
Romulea	33	11	12	10	41	40	34
Frosin.	33	10	14	9	39	33	34
C. Cast.	33	12	10	11	38	37	34
Tivoli	33	11	11	11	41	37	33
Ternana	33	10	11	12	41	52	31
Torres	33	9	11	13	43	41	29
Montev.	32	11	6	15	33	43	28
Perugia	33	10	8	15	50	51	28
Bastia	33	8	11	14	37	46	27
Sansep.	33	8	9	16	32	47	25
Spes	33	7	7	19	36	59	21
Terrac.	32	5	4	23	28	82	14

COMPLETO FALLIMENTO DEI QUINTETTI AVANZATI

Nulla di fatto a Colleferro fra BPD e "Feder,, (0-0)

I padroni di casa hanno fallito diverse occasioni

BPD COLLEFERRO: Filippi; Garzia, Shiuma; Brusadin, Pellegrini, Natali; Pazzaflni, Giannone, Checchi, Bernicchi, Scamos.

FEDERCONSORZI: Ranucci; Scarnicci, Colusso; Spurio, Bimbi, Basso; Barbabella, Gori, Genero, Balestri, Nuoto.

COLLEFERRO, 26. — Risultato salomonico alla fine dell'incontro tra i locali e gli aziendali della Federconsorzi. Un risultato che condanna i due attacchi con uno zero per ciascuno nella pagella dei meriti: questo in breve sintesi il giudizio generale della partita.

Ciò che fa meraviglia è l'inconsistenza dell'attacco ospite, dell'attacco, cioè, di una squadra che ambiva (e la pretesa era l'appiglio e la speranza di contrastare al Chinotto il cammino verso la serie «C») primeggiare alla fine del Campionato.

Ma non vogliamo essere troppo severi: il Campionato è stato particolarmente duro, quest'anno, e un calo di rendimento può essere sempre giustificato.

Considerazioni a parte, una amara constatazione è questa: la Federconsorzi non può più aspirare alla promozione.

Dei due attacchi, quello del Colleferro, che ha mantenuto una certa supremazia, non ha mai trovato la strada giusta, mentre quello degli ospiti non l'ha nemmeno cercata.

Monteponi - Romulea 1-0

MONTEPONI: Cucchetti; Sogus, Strada; Giacich, Traverso, Loriga; Fusè, Crovi, Bavassano, Soldani, Tartara.

ROMULEA: Di Santo; Gasbarra, Checcucci; Baldi, Veronici, Crescenzi; Sclamanna, Fusco, D'Angelo, Muzi, Salmucci.

Marcatori: nella ripresa: al 30' Tartara.

IGLESIAS, 26. — Il Monteponi ha conquistato, con la vittoria odierna, il diritto a far parte del girone d'onore nella prossima stagione. La vittoria le è stato contrastata fino all'ultimo minuto da una tenace e volitiva Romulea, che però nulla ha potuto fare contro la volontà che animava oggi i padroni di casa. Il pubblico è accorso numerosissimo allo stadio e con grandissimo entusiasmo ha incitato i propri giocatori dal principio alla fine della gara, lasciando, poi, soddisfatto del risultato il campo di gioco.

Perugia-Spes 2-0

SPES: Aliciuco, Ippoliti, Minelli, Cosi, Pastori, Stocco, Mancuso, Gavassi, Ferrante, Ferretti, De Santis.

PERUGIA: Fedi, Cervi, Bianchini, Lombardi, Cascelli, Milia, Bandoli, Marinelli, Fortini, Aliani, Cannavacciolo.

Marcatori: Nel primo tempo: al 7' Lombardi; nella ripresa: al 12' Cannavacciolo.

PERUGIA, 26. — Un terreno di giuoco ridotto in condizioni assolutamente proibitive non poteva certo permettere un minimo di spettacolo calcistico. S'è visto soltanto un incontro tenuto su un piano di combattività eccellente e ciò è particolarmente giustificato dalla presenza di alcuni «emissari» di società delle divisioni superiori.

Comunque, a prescindere da questa considerazione tipicamente reclamistica è doveroso riconoscere che gli umbri hanno nettamente meritato di guadagnare l'intera posta in palio. Lo hanno meritato grazie a maggiore spirito offensivo ed a maggiore compattezza di squadra, anche se (ripetiamo) il fango ha viziato la gran parte dei tentativi di costruzione di bel gioco.

34 CONCORRENTI BEN DECISI A VENDER CARA LA PELLE

Nuovo trionfo della Borgo Prati nel campionato regionale di lotta

Si sono svolti anche i campionati di stile libero

Ieri si sono effettuati i campionati regionali di lotta greco - romana e di stile libero. Le gare di stile libero che dovevano effettuarsi all'Audace, si sono svolte invece alla Borgo Prati dove solo nove atleti si sono presentati, benchè Roma conti un Chinazzo che e olimpionico. Tuttavia, la gara si e risolta sulla carta e ha dato i seguenti risultati: Pesi piuma: 1) Carraduro (B. Prati); 2) Di Palma (Cral Com.). Pesi leggeri: 1) Colitti (Comune), 2) Colantoni (Comune), 3) Giacchieri (B. Prati). Pesi medi: 1) Campitelli (Comune), 2) De Carolis (Comune). Pesi medio-massimi: 1) Montanari (Comune). Pesi massimi: 1) Antonini (Comune).

Invece nel campionato regionale per prima serie di lotta greco - romana, 34 concorrenti si sono presentati al peso. Trentaquattro concorrenti ben decisi a vender cara la pelle pur di raggiungere quel titolo e per il quale possono partecipare agli assoluti.

Il risultato tecnico è il seguente: Pesi mosca: 1) Tonnicchia A. (Fiamme d'Oro); 2) Colangeli (Borgo Prati). Pesi gallo: 1) Toma (B. P.). Pesi piuma: 1) Ferruti (B. P.), 2) Di Bari (B. P.), 3) Persico (B. P.). Pesi leggeri: 1) Lettere (F. O.), 2) Guarniera (B. P.), 3) Mazarella (B. P.). Pesi medi: 1) Cecchini (B. P.). 2) Pandolfini (B. P.). Pesi medio leggeri: 1) Puglisi (F. O.). 2) Avio (B. P.). 3) Simeoni (F. O.). Pesi medio massimi: 1) Tosto (F. O.). 2) Criani (F. O.). 3) Ricci (F. O.). Pesi massimi: 1) Misso (F. O.). 2) Bonadonna (B. P.). 3) Rossin (F. O.).

In base a tali risultati la classifica per società è la seguente: 1) Società Ginnastica Borgo Prati, con punti 35; 2) Gruppo sportivo Fiamme d'Oro con punti 31.

ARMANDO FALLONI

Le allete della A.S. Roma vittoriose alle « Terme »

Le gare alle Terme per le semifinali di atletica del campionato femminile di società hanno visto la vittoria delle atlete giallorosse che hanno superato quelle del CUS e della Partenope di Napoli. Fra i risultati di maggior spicco è da rilevare il tempo conseguito dalla napoletana Jannaccone nella gara degli 800 metri piani (2'16"6) che la dovrebbe ben presto portare al limite nazionale della specialità.

La Paternoster non ha avuto avversarie nel peso e nel giavellotto anche se i suoi risultati (rispettivamente m. 13.19 e m. 43.23) non sono di rilievo.

Un altro bel risultato è stato conseguito dalla Taffi nei 100 metri piani che con il tempo di 12"3 ha stabilito il nuovo record laziale.

IL CAMPIONE

esce anche questa settimana con otto pagine in più senza aumento di prezzo ospitando servizi eccezionali sul

GIRO D'ITALIA

Scrivono i maggiori tecnici di ciclismo e scrive

FAUSTO COPPI

Su **IL CAMPIONE**

tutto su *Portogallo-Italia* e sull'incontro *Humez-Scortichini* per il titolo europeo dei pesi medi.

Su **IL CAMPIONE**

◆ *Le classifiche di pugilato di Giuseppe Signori*
◆ *Meteoriti umane al Tourist Trophy*
◆ *Le lunghe notti dei pugili di Comerio*
◆ *Chi sono i fuoriclasse di Indianapolis che vengono a Monza*

IL CAMPIONE

E' IL CAMPIONISSIMO DEI SETTIMANALI SPORTIVI

Il Polesine

(Continuazione dalla 1. pagina)

sindaco D. C., ieri sera i dirigenti dell'Associazione bonomiana coltivatori diretti della zona hanno stipulato, con la Federbraccianti un accordo comunale, nel quale viene sancita la classifica delle aziende, riconfermati gli accordi del 1947 tra coltivatori diretti e braccianti sulla distribuzione della mietitura e stabilito l'aumento dei salari ai lavoratori. Così il presidente della Confida provinciale dottor Marchiori, che possiede vaste aziende a Lendinara, è stato isolato.

Questo isolamento è tanto più notevole se si considera che uno dei più grandi affittuari del dott. Marchiori ha firmato l'accordo aziendale con i lavoratori. Il patto di Lendinara significa che una vasta corrente in seno alla D C sconfigge in pieno la direzione provinciale della Associazione bonomiana dei coltivatori diretti che è rimasta legata al carro oltranzista dei grandi agrari contro gli interessi e le aspirazioni dei coltivatori diretti i quali appoggiano la lotta dei braccianti.

Stamane in tutte le chiese del Polesine i parroci hanno letto una pastorale indirizzata ai fedeli e alle organizzazioni economiche e politiche dai vescovi di Rovigo e di Chioggia. La pastorale auspica un sollecito accordo che ridia pace alle campagne polesane. Va da sé che, se anche i vescovi non danno un giudizio sui fatti, tutti sanno quali siano le pretese della Confida di restaurare nelle campagne sistemi e metodi fascisti e che i dirigenti dell'organizzazione agraria hanno la precisa responsabilità di aver rotto trattative in sede provinciale comportandosi persino in modo offensivo col rappresentante diretto del governo nella persona del prefetto di Rovigo.

Ho saputo da fonte attendibile che la stampa governativa locale ha evitato di pubblicare una lettera del presidente provinciale dei coltivatori diretti bonomiani con la quale questo personaggio della D.C. si affiancava alla resistenza degli ultimi fortilizi della Confida proclamandosi oltranzista nel respingere le legittime richieste dei lavoratori. La stampa locale ha evitato di pubblicare lo scritto perchè era in evidente stridente contrasto con la pastorale dei vescovi auspicante trattative per l'accordo provinciale.

FANFANI

(Continuazione dalla 1. pagina)

verno formato, risuscitando invece il quadripartito ».

La conclusione del discorso di Fanfani è quanto mai esplicita: da una parte ammonisce Zoli a non dar retta a quanti, democristiani o no, gli suggeriscono programmi avveniristici o che, comunque, solletichino l'interessamento e la considerazione delle sinistre; dall'altra ammonisce le destre a non lasciarsi sfuggire questa nuova occasione che si presenta loro per inserirsi nel gioco parlamentare di maggioranza, pena il crollo del monocolore del sen. Zoli e la probabile, ennesima resurrezione del quadripartito. Un monito per due, insomma: per Zoli, il quale o accetta i voti delle destre o è destinato a fallire, come già falli lui; per le destre, le quali o dànno il voto a Zoli o sono destinate a scomparire dall'agone politico.

L'identico, chiarissimo concetto era stato espresso in un editoriale del *Tempo*, anch'esso ispirato da ambienti vicini a Fanfani. Nell'editoriale, dapprima si rinfacciano ai monarchici i voti contrari da essi dati al primo governo anticomunista di De Gasperi (1947), al monocolore di De Gasperi del 1953 e al monocolore di Fanfani del 1954, per invitarli, poi, a rompere gli indugi e a votare a favore del governo Zoli. « L'ora della destra — ha scritto il *Tempo* — insomma è questa, ed è suonata in dieci anni per la terza volta: forse per l'ultima. E bisogna veramente augurarsi che i dirigenti di quei partiti sappiano vederla, mentre passa sul quadrante della storia ».

In questo quadro (o quadrante che sia), la petulante chiacchierata che si è protratta per due giorni al Consiglio nazionale liberale appare del tutto inutile e superflua. I democristiani, ormai, non sanno che farsene dei voti liberali, dal momento che solo quelli delle destre possono decidere davvero la sorte del loro governo. E si deve proprio all'affettata indifferenza dei capi fanfaniani per il minacciato voto contrario del gruppo liberale, se il Consiglio nazionale del PLI si è concluso ieri sera in fase interlocutoria (aspettano il programma), ma con deciso orientamento verso l'astensione.

Stasera, come è noto, il Consiglio dei ministri ascolterà la relazione programmatica che Zoli ripeterà mercoledì sera al Senato e alla Camera. Si ha tuttavia l'impressione che Zoli si limiterà a leggere una semplice « scaletta », suscettibile, nelle successive 48 ore, di quegli aggiornamenti e di quelle correzioni, che potranno essere resi necessari dal definitivo convincimento che per « riuscire ad allungare la vita al governo » non potrà che accettare i voti delle destre. Con tanti saluti per il passato antifascista del sen. Zoli.